



**IL RITORNO DEL LUPO
LA RETE MUSEALE
IL VISITATORE DEL PARCO**

LE VOCI DELL'ANTOLA



PARCO
ANTOLA

nr. 6 aprile 2006

trimestrale dell'ente parco dell'antola

di Roberto Costa



I problemi e le prospettive collegati alla presenza del Lupo sul territorio del Parco e delle valli limitrofe sono diventati, in quest'ultimo anno, particolarmente attuali: quello che era, infatti, un occasionale passaggio si è trasformato nella permanenza stabile di alcuni esemplari - uno, purtroppo, è stato ucciso a Torrighia - che molti, nei nostri paesi, hanno potuto osservare di persona, provando timore frammisto a meraviglia per la bellezza selvaggia di questo animale. Il ritorno del Lupo, estinto da decenni nella nostra Regione, alimenta sentimenti diversi e spesso opposti, oltre a qualche moderna leggenda, che è bene, per chiarezza, subito smentire.

Ci sentiamo infatti spesso domandare: come mai il Parco ha introdotto i lupi? Chiariamo che il Parco non ha fatto niente di tutto ciò; semplicemente il suo territorio, popolato da una folta fauna selvatica, particolarmente Cinghiali, Daini e qualche Capriolo, ha fatto da richiamo a questo carnivoro che in un giorno è capace di percorrere decine di chilometri, e che qui ha trovato un ambiente adatto alla propria vita: era già successo prima lungo l'Appennino Centrale e poi su quello Tosco-Emiliano.

È vero piuttosto che la presenza del Lupo costituisce un eccezionale indice di biodiversità dell'ecosistema e di salute dell'ambiente, che molti altri territori ci invidiano e che sta facendo conoscere il Parco dell'Antola, con tutti i risvolti positivi che ne possono conseguire anche sotto il profilo turistico, in un contesto nazionale ed internazionale.

Ma non c'è dubbio che questa presenza può diventare - ed in qualche caso è diventata - anche un problema, particolarmente nei confronti di una delle poche e principali attività produttive della nostra montagna - l'allevamento del bestiame - fonte di reddito per molte famiglie e prospettiva fondamentale ed irrinunciabile di sviluppo economico.

Su questo problema aperto, dimostrando forte senso di responsabilità, le Associazioni Agricole ci hanno contattato, per trovare insieme soluzioni comuni; il Parco si è immediatamente attivato richiedendo alla Regione Liguria (vista la vastità territoriale, che travalica anche i confini regionali, del problema) ed alla Provincia di Genova un incontro fra tutte le Istituzioni e gli Enti interessati, che avrà luogo nei primi giorni di maggio. La nostra volontà è quella di trovare di comune accordo soluzioni utili, mettendo noi per primi a disposizione fondi e competenze tecniche e lavorando prima di tutto per la prevenzione del danno, che in alcune Regioni - pur se limitatamente agli ovini - viene condotta con l'utilizzo di apposite razze di cani da guardia, ma anche per un risarcimento completo e tempestivo dello stesso, sulla base di parametri certi ed uniformi perché gli allevatori possano continuare ad esercitare senza timori né danni economici la loro attività ed al tempo stesso una presenza così significativa ed importante per l'intera Comunità regionale come quella del Lupo sia salvaguardata e valorizzata sul nostro territorio: contiamo così di favorire soluzioni costruttive.

Ma i problemi si limitano alla sola gestione del Lupo? Per chiarezza dobbiamo dire di no. Non sfuggono a nessuno i gravi danni che la presenza del Cinghiale provoca alla cotica erbosa dei pascoli ed alle attività agricole e silvicole in genere.

Se si vuole veramente salvaguardare l'agricoltura dei nostri monti, diventa quindi urgente, una volta affrontata concretamente la questione del Lupo, lavorare per una migliore gestione complessiva di tutta la fauna selvatica, e degli ungulati in particolare, per evitare che densità troppo elevate o strutturazioni male equilibrate di queste popolazioni, al di là dei problemi sanitari che possono comportare, provochino danni consistenti all'attività degli allevatori e degli agricoltori ed alla qualità ambientale stessa, che è anche substrato irrinunciabile della nostra economia turistica. Il Parco, con la collaborazione delle altre Istituzioni, dell'Università e della Scuola, e di tutti i protagonisti del territorio che ne abbiano la volontà intende, nei prossimi mesi e nei prossimi anni contribuire, anche attraverso la ricerca scientifica e la sperimentazione di nuovi metodi condivisi di gestione della fauna, ad un migliore equilibrio del nostro territorio. ■

LE VOCI DELL'ANTOLA

EDITORE:

ENTE PARCO ANTOLA

DIRETTORE RESPONSABILE:

GIADA CAMPUS

GIADA.CAMPUS@LIBERO.IT

COORDINATORE:

FILIPPO TIRINI

IN REDAZIONE: ANTONIO

FEDERICI (DIRETTORE

PARCO), ILMO FERRERA,

EDOARDO VALTER TIZZI,

FEDERICO VALERIO

DIREZIONE E UFFICI:

VILLA BORZINO,

VIA XXV APRILE 17

16012 BUSALLA (GE)

TEL. 010 9761014

FAX 010 9760147

AUTORIZZAZIONE DEL

TRIBUNALE DI GENOVA

N. 26/2004

EMAIL:

busalla@parcoantola.it

www.parcoantola.it

GRAFICA, IMPAGINAZIONE

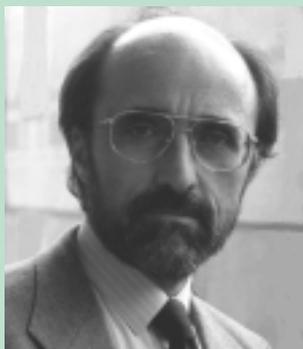
E STAMPA:

B.N. MARCONI - GENOVA

stampato su carta riciclata

La valorizzazione del territorio parte dalle idee e dalla tenacia di chi lo rappresenta. Terra e cielo sono i fili conduttori delle due interviste realizzate con Feder-

rico Valerio e Filippo Tirini, due dei 14 consiglieri del Parco dell'Antola che sognano per l'area protetta uno sviluppo culturale e turistico sostenibile. ■



Federico Valerio - Le valli dell' Antola in bacheca. Questo è il sogno di Federico Valerio rappresentante delle associazioni ambientaliste ed in particolare della sezione genovese di Italia Nostra. Federico fa parte del consiglio dell'Ente Parco Antola da due legislature e pensa che la creazione e la valorizzazione di una rete museale sul territorio sia di grande interesse scientifico, culturale e turistico. "I musei esistenti sono 7 e hanno una grossa potenzialità di sviluppo - afferma il consigliere - L'obiet-

tivo dell'Ente e di altri soggetti coinvolti nel piano di lavoro è quello di creare una gestione dei musei di politica comune provvista di logo, segnaletica e strumenti divulgativi. E' un progetto che mette in evidenza le attività territoriali, i prodotti locali e la gastronomia legata a questa parte di Appennino. La rete museale sarebbe sicuramente un incentivo al turismo intelligente.



Museo della cultura contadina di Montebruno

Filippo Tirini - Far ripartire il territorio a cominciare dal cielo. Questo è l'obiettivo di Filippo Tirini che fa parte del direttivo dell'Ente Parco Antola dal lontano 1998. Prima come sindaco di Fascia, poi come rappresentante della provincia di Genova, il consigliere porta avanti da sempre il progetto dell'osservatorio astronomico che sorge a quota 1410 metri d'altezza nella suggestiva frazione di Casa del Romano nel comune di Fascia. "Sarà l'osservatorio astronomico non professionale più grande d'Italia: ben 400 metri quadrati di estensione - ammette Tirini esponente di spicco anche dell'associazione Urania - Abbiamo individuato la posizione ideale dopo anni di studi. Casa del Romano è il sito perfetto. E' il punto più buio del Parco, il luogo dove l'inquinamento luminoso è completamente assente e che ha un'ottima visuale verso sud. L'osservatorio sarà pronto tra circa un anno e mezzo, così gli studenti potranno effettuare qui i loro seminari astronomici".



Osservando il cielo dall'Antola



L'INTERVISTA

I CONSIGLIERI DEL PARCO

a cura della Redazione



PARCO NEWS

LAVORI IN CORSO

- L'Ente Parco Antola è al lavoro. Numerose sono le iniziative e le proposte che scaturiscono da una gestione responsabile del Parco. Il dialogo con le istituzioni è aperto e costante e punta a mantenere, promuovere e valorizzare le risorse naturali e culturali dell'area dell'Antola.

I Comuni di Propata, Rondanina e Torrignia fanno parte della **Valle del Brugneto** che con il suo lago artificiale costituisce il principale approvvigionamento di acqua potabile per la città di Genova ma anche una risorsa turistica d'importanza indiscutibile. Dal convegno sul Brugneto che si è svolto a Torrignia lo scorso 26 ottobre è nato tra i diversi soggetti pubblici e privati presenti un protocollo d'intesa per la definizione e l'attuazione di un progetto integrato di interventi di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo dell'area del Brugneto. Sul territorio sono presenti emergenze naturalistiche, ambientali, storiche e culturali che necessitano un rilancio nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. L'Ente Parco Antola sarà il coordinatore del tavolo di lavoro che mirerà allo sviluppo dell'area.



- Sempre in tema di risorse da valorizzare segnaliamo il **seminario** previsto per 17 maggio (dalle 9.45 alle 15.30) a Torrignia dal titolo: **"Parchi ed entroterra: Turismo alle pendici dell'Antola"**. Le aree protette dell'entroterra possono contribuire allo sviluppo socio-economico di zone depresse attraverso la risorsa "turismo". Si parla infatti di veri laboratori a cielo aperto dove sperimentare pratiche di turismo sostenibile. Nella prima sessione del seminario verranno presentate le attività del Parco dell'Antola e le esperienze leader di buona gestione del turismo in altre aree protette. Nella seconda sessione prenderà vita un dibattito dal titolo "Parchi ed entroterra: valorizzarli e conservarli con il turismo".



- Due risorse straordinarie arrivano proprio dalla storia e dalla cultura. Attraverso la partecipazione al bando per l'attribuzione dell'**8 per mille dell'Irpef** il Comune di Vobbia ed il Parco contano di ottenere le risorse necessarie per la **valorizzazione del Castello della Pietra di Vobbia** e per il **restauro del Castello dei Fieschi di Senarega** di Valbrevenna. Le iniziative di tipo straordinario rientrano nella tipologia della "conservazione dei beni culturali" e se finanziate consentiranno d'incrementare l'offerta turistica dei beni di grande interesse architettonico, storico e culturale. Le diverse attività previste per il Castello della Pietra prevedono sette mesi di



lavoro tra progettazione, produzione materiale promozionale, acquisto arredi e attrezzature, allestimenti e sistemazioni delle strutture. Per quanto riguarda il Castello di Senarega, il restauro e il recupero funzionale sono previsti in 30 mesi. Il progetto architettonico redatto dall'Arch. Mariavittoria Bottaro prevede un restauro completo dal rifacimento delle coperture e dei serramenti al ripristino delle pavimentazioni, fino al risanamento delle murature interne ed esterne. Si prevede un uso multifunzionale della struttura con destinazione del complesso per attività turistico - ricettive e culturali - museali.



• Dai castelli del Parco al **rifugio** in prossimità della vetta dell'Antola. I lavori dopo l'inverno rigido e le abbondante nevicate sono ripresi. L'Ente Parco ed il Club Alpino Italiano, sezione ligure di Genova, stanno elaborando una



ipotesi di accordo per la gestione e la valorizzazione della struttura. Il consiglio direttivo dell'Ente ha inoltre deliberato l'affidamento del servizio di progettazione degli **allestimenti del nuovo rifugio alpino e di sistemazione delle aree circostanti**. L'incarico è stato affidato all'Associazione Temporanea di Professionisti costituita dagli architetti E. Giacomelli, B. Amodei e A. Ballarini.

• All'inizio dell'itinerario Bavastrelli-Monte Antola verrà adibito uno spazio per escursionisti in sosta, funzionale al nuovo rifugio. Nell'ambito del progetto interregionale "Rete di fruizione dell'Appennino ligure e tosco-emiliano", la Regione Liguria e l'Ente Parco Antola hanno stipulato una convenzione per la realizzazione di un'**area attrezzata** per la sosta in **località Bavastrelli** nel Comune di Propata. I lavori dovranno essere ultimati entro 18 mesi dalla stipula della convenzione (avvenuta il 17 agosto 2005) e dovrà essere altresì prevista la realizzazione di un apposito Piano gestionale dell'area.

• Volete realizzare manifestazioni ed iniziative interessanti? L'Ente Parco Antola ha pubblicato per l'anno 2006 un bando per la **concessione di contributi** ad enti pubblici e privati con scadenza il prossimo 12 giugno con una disponibilità finanziaria di euro 8.000,00 per la realizzazione di iniziative nei settori economico, culturale, turistico e sportivo. I criteri generali per la concessione del contributo sono: rilevanza dell'iniziativa, compartecipazione di altri soggetti, entità dell'impegno finanziario del soggetto richiedente, valorizzazione dell'immagine del Parco e promozione del territorio.



PARCO NEWS



L'APPROFONDIMENTO

LA "FAVOLA" DEL LUPO

di Enrica Mescoli

Dai Bestiari medievali che lo dipingevano quale "bestia immonda e diabolica, tra le più detestabili" alle ricompense in denaro che in molti stati europei - Italia compresa - venivano elargite per la sua uccisione, essere lupo non mai stato facile.

Il ritorno di questo predatore sulle nostre montagne causa oggi non pochi grattacapi, ma al di là dei problemi gestionali, dei conflitti e della necessaria presa in carico, a livello istituzionale, delle problematiche che tale presenza comporta per le comunità locali, il lupo rischia di essere innanzitutto vittima di false credenze e di una scarsa conoscenza della sua ecologia.

In Italia il lupo non si è mai estinto pur toccando il minimo storico all'inizio degli anni '70. Da allora, si è assistito alla sua graduale ripresa in termini numerici e alla ricolonizzazione, tutt'ora in atto, delle aree appenniniche, dove ad oggi si stimano 500-600 individui. E' bene però ricordare che non sono mai stati effettuati ripopolamenti o introduzioni di lupi e questo processo di espansione della specie non è altro che il risultato di una serie di fattori di natura storica, ecologica, ambientale e legale. Accanto all'introduzione di leggi per la sua tutela e all'istituzione di aree protette, il lupo ha infatti potuto godere, in seguito allo spopolamento delle aree montane, di territori incolti e boscati sempre più ampi e di una popolazione di ungulati selvatici in forte crescita. La sua notevole plasticità ecologica, la flessibilità nell'adattare la dieta alle risorse a disposizione e l'elevata capacità di dispersione hanno fatto il resto.

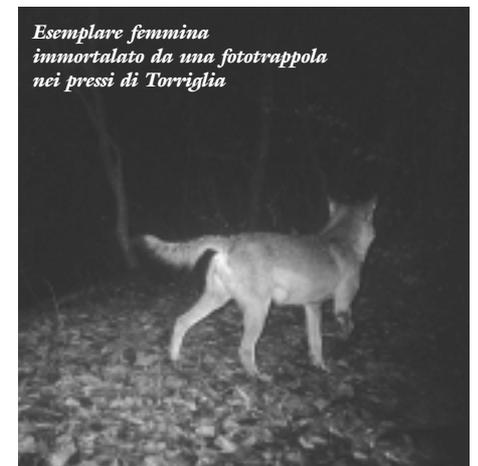
Instancabile trotatore ed eccezionale cacciatore, il lupo predilige fra le sue prede cervi, caprioli, camosci e daini piuttosto che cinghiali e lepri, e fra il bestiame ovini e caprini piuttosto che bovini. La dentatura, in grado di esercitare una potenza doppia rispetto a quella di un cane pastore (circa 100 kg/cm²), oltre a velocità e vista acuta, è la sua miglior arma nella caccia.

La forma di aggregazione sociale è il *branco*, costituito da un nucleo

familiare e regolato da una gerarchia ben definita tesa alla protezione dei cuccioli. In contesto appenninico le dimensioni del branco, possono oscillare da 2 a 7 individui, in funzione della disponibilità di territorio e risorse alimentari e del successo riproduttivo (che varia da 2 a 8 cuccioli per femmina). Solo una coppia all'interno del branco si riproduce inducendo così la naturale dispersione dei giovani che raggiungono la maturità sessuale. Questo fattore contribuisce al mantenimento di branchi di piccole dimensioni e, a causa dell'elevata mortalità dei giovani individui solitari, all'autoregolazione della popolazione complessiva di lupi.

Il branco è territoriale ma ciò non significa che il lupo non compia spostamenti: i territori occupati possono raggiungere dimensioni notevoli, fino a 200 km², e ciascun individuo può percorrere anche 60 km in una notte. L'esigenza, dunque, di un piano di gestione della specie condiviso e attuato a scala regionale e interregionale nasce proprio dalla sua ecologia.

Ci si interroga allora sulla possibile convivenza tra uomo e lupo. Se si provvederà a garantire gli interessi delle comunità locali che con il lupo hanno certamente le maggiori occasioni di incontro/scontro avremo fatto di sicuro un notevole passo in avanti per la tutela di questo animale che, come tutti i grandi predatori, affascina e al tempo stesso inquieta ma rappresenta un grande arricchimento ecologico e un tassello importante per un ambiente naturale equilibrato. ■



Esemplare femmina immortalato da una fototrappola nei pressi di Torriglia

La fauna va studiata, censita e gestita: parola di Ente Parco Antola.

Dopo quasi un secolo d'assenza dagli inizi degli anni '90 il lupo è ritornato a popolare spontaneamente l'Appennino ligure. Tracce e avvistamenti del mammifero sono stati rilevati in Val Trebbia dove tra stupore e soddisfazione non sono mancate le polemiche. L'insofferenza degli allevatori di bestiame rispetto alla presenza del lupo si perde nella notte dei tempi e si può comprendere se a subire i danni delle predazioni sono proprio loro. L'Ente Parco Antola si è fatto carico di segnalare questi problemi alle istituzioni provinciali e regionali, proponendo un tavolo di lavoro comune con Regione Liguria e tutte le parti competenti in materia per arrivare alla risoluzione delle controversie e al mantenimento degli equilibri tra esigenze naturalistiche, venatorie e agricole-zootecniche del "ritrovato" scenario faunistico. Nelle prossime settimane presso la sede della Regione Liguria è prevista una riunione operativa che ci auguriamo possa dare delle risposte concrete agli allevatori e che possa indirettamente salvaguardare un patrimonio naturalistico che è di tutti.

RICHIESTA ALLE ISTITUZIONI: RECINZIONI PER IMPEDIRE LA PREDAZIONE

L'allevamento caprino dell'azienda agricola di Federica Riso si trova a Torriglia e nella notte tra il 24 e il 25 dicembre 2005 ha subito l'attacco dei lupi. Il bilancio è presto fatto: persi per sempre due esemplari gravidi del valore di 150 euro l'uno. "Si è vero che i lupi sono una specie protetta - dichiara l'allevatrice - ma non capisco perché a farne le spese devono essere i singoli agricoltori che con tante difficoltà mandano avanti queste piccole aziende. I risarcimenti non coprono neppure il valore dei capi e la rabbia, la desolazione e le spese veterinarie restano tutte a noi. Vorrei sapere se qualcuno ha intenzione di aiutarci per la messa in

opera di recinti protettivi che impediscano la predazione".

CI SONO I LUPI: NIENTE VITELLI AL PASCOLO

La Cooperativa Agricola di Propata subisce attacchi da parte dei lupi dal 2003. I capi di cui l'allevatore ha denunciato la scomparsa ammontano a 16 di cui 6 vitelli e 10 pecore. "Dei vitelli abbiamo trovato solo resti di zampe, pezzi di testa e ossa delle più dure - ammettono i soci della cooperativa - chiediamo alla regione e alla provincia il risarcimento dei danni. In caso contrario saremo costretti ad intervenire per vie legali. I lupi si sono riuniti in branchi e i nostri animali non potranno più uscire al pascolo per il rischio di essere sbrannati e noi saremo costretti a chiudere le aziende".

TUTELARE GLI AGRICOLTORI: INTERVISTA A MAURO GIORDANI DI COLDIRETTI

Gli allevatori temono il ritorno del lupo?

Non è solo il lupo ad essere sotto accusa. Gli allevatori temono anche gli attacchi dei cani randagi e chiedono alle istituzioni unità d'intenti per risolvere il problema.

Intesa per arginare le predazioni del lupo?

Vista la presenza di cani randagi si dovrebbe cominciare a parlare di predazioni da "canidi" e uniformare le procedure di indagine, risarcimento e liquidazione anche con le altre province interessate.

Chi dovrebbe pensare al risarcimento?

Il risarcimento innanzi tutto dovrebbe essere equo e liquidato in tempi rapidi. Regione, Provincia, Corpo Forestale e Ente Parco sono già al lavoro e speriamo che dal tavolo di concertazione arrivino presto risultati positivi.

In che cosa consiste il risarcimento del danno?

Il capo perso dovrebbe essere risarcito in base al prezzo corrente di mercato. Anche lo smaltimento della carcassa e la copertura del danno biologico (eventuali mastiti) costituiscono un costo. ■



L'APPROFONDIMENTO

LUPO E TERRITORIO

*Vacche limousine
al pascolo*





IL PROGETTO

LA RETE MUSEALE DELL'ANTOLA

di Federico Valerio



Santuario di
Montebruno



Museo etnologico
di Senarega

Diversi anni or sono, la mia personale scoperta della Cornovaglia e del Galles è stata possibile grazie alla fitta rete museale che caratterizza questi territori. Certamente questi musei, sparsi nella campagna inglese sono meno "paludati" di quelli a cui noi siamo abituati, ma non meno affascinanti ed utili per avvicinarsi alle storie e alle culture locali. Un esempio per tutti, il piccolo Museo dei Naufragi a Land's End, ai confini del mondo, nella punta più a Sud dell'Inghilterra, dove le alte scogliere e la possanza dell'Oceano non perdonavano le navi che, all'arrivo delle tempeste non erano riuscite a trovare un rifugio sicuro. E per questo paesino sperduto nella verde immensità della Cornovaglia, la disgrazia di tanti marinai trascinati sugli scogli con le loro navi diventava la fortuna dei suoi abitanti che per secoli hanno campato sul recupero dei preziosi carichi delle navi naufragate e questa singolare storia era mirabilmente raccontata dal piccolo museo locale.

Storie altrettanto interessanti erano raccolte dai tanti piccoli musei a conduzione familiare che, messi in rete, grazie a semplici pieghevoli reperibili presso ogni singolo "Bed and Breakfast" ed in ognuno di questi musei, mi hanno guidato, giorno dopo giorno, insieme a tanti altri turisti, alla scoperta della storia, della cultura, dell'ambiente di queste regioni. Ritornato a casa, dopo un vagabondaggio durato oltre un mese e qualche migliaia di chilometri di guida negli occhi, fu inevitabile una riflessione: "La nostra Liguria, in particolare l'entroterra, non è meno ricco di paesaggi, storia, cultura della Cornovaglia e del Galles. Per quale motivo, qui da noi, tutta questa ricchezza non è valorizzata?".

La risposta potrebbe essere che gli inglesi, più di noi, amano il loro paese, sono orgogliosi della loro storia

e non si vergognano delle antiche radici contadine.

Comunque anche da noi le cose stanno cambiando. Il Parco dell'Antola è ormai una realtà consolidata che lentamente sta facendo scoprire l'orgoglio di essere nati e di aver vissuto in queste valli e che certamente darà una mano per far scoprire a tanti nuovi turisti la rete museale che, se pur in sordina, è già operante, e capace già da ora di offrire ai visitatori piacevoli sorprese e certamente ne saprà dare molte di più quando si sarà realizzata a pieno la Rete Museale a cui crede la Comunità Montana, l'Ente Parco e, modestamente anche il sottoscritto, incaricato, nella sua veste di consigliere del Parco Antola, di contribuire alla nascita della locale Rete Museale. E quest'estate, mi sono improvvisato turista per caso e sono partito alla ricerca e alla scoperta dei musei della Val Trebbia e della Val Brevenna: il museo Archeologico di S. Bartolomeo, il museo Etnologico di Senarega, il Museo degli Alpini di Savignone, il Museo Paleontologico di Crocefieschi, il Museo della Cultura Contadina e del Sacro di Montebruno, il museo del Partigiano di Propata, il Museo della Fauna e della Flora di Rondanina.

Per non far torto a nessuno non vi dirò quale di questi Musei mi è piaciuto di più. Quello che posso dirvi è che ognuno di loro ha giustificato il mio viaggio e che con un minimo di investimento nella segnaletica, nella informazione, nel coordinamento degli orari, nell'integrazione con l'offerta di ristorazione e prodotti locali, già da ora questi Musei non ci fanno sfigurare con Galles e Cornovaglia. E se, come sono certo, la Rete Museale decollerà, rendendo più omogenea (ai livelli migliori) l'attuale offerta museale, tra qualche anno saranno i Parchi Liguri a fare concorrenza a quelli Inglesi. ■

La ricorrenza: 25 aprile 1945
RICORDANDO LA LIBERAZIONE

Propata: Museo del Partigiano. Fotografie storiche, documenti e oggetti sono testimonianza dell'azione della Brigata Jori della Divisione "Cichero" nel periodo della Resistenza. Visite su prenotazione dalle 9 alle 12.00. Comune di Propata Tel. 010 945910.



Un osservatorio per lo studio del territorio e delle sue risorse per fornire all'Ente Parco Antola indicazioni utili per mettere a punto strategie di promozione e comunicazione per coloro che fruiscono dell'area protetta. Questo è il contributo della Fondazione Eni Enrico Mattei, della Facoltà di Scienze Politiche e del Dipartimento per lo studio del Territorio e delle sue Risorse dell'Università degli studi di Genova che hanno realizzato un interessante identikit del turista tipo del Parco. La ricerca, condotta nel corso del 2005 sulla cima dell'Antola

tramite questionari predisposti dall'Osservatorio sul Turismo Sostenibile e co-finanziata dall'Ente Parco, ha prodotto risultati utili alla promozione delle attività del parco che verranno presentati il 17 maggio a Torriglia nel seminario "Parchi, turismo ed entroterra: risorse da valorizzare". Alla tavola rotonda parteciperanno la Regione Liguria, l'Osservatorio sul turismo sostenibile, Parco Alpi Marittime, Parco Foreste Casentinesi e Parco Regionale dell'Antola. Il congresso introdurrà la comunità e le istituzioni alla "Giornata Europea dei Parchi" che si terrà il 24 maggio. ■

IL VISITATORE TIPO ANTOLA: IL MONTE DEI GENOVESI

*"Ho imparato che tutto il mondo ama vivere
sulla cima della montagna,
senza sapere che la vera felicità sta nel risalire la scarpata".*

Lettera di addio
Gabriel Garcia Marquez

Arrivare alla cima della montagna è paragonabile a un rito di purificazione. Sulla sommità si va alla ricerca di se stessi e si riconquista lo spazio mentale che si perde nelle preoccupazioni di tutti i giorni. Sulla vetta conquistata passo, passo si respira un'aria migliore e si insegue il mito delle "cose semplici" perdute nel vortice caotico della vita moderna.

Dalla ricerca condotta dalla Fondazione Mattei appare chiaro che i più affezionati al Monte Antola e alle sue valli sono proprio i genovesi che cercano di stabilire più volte l'anno un contatto diretto con la natura. Di età compresa tra i 36 e i 65 anni, il visitatore tipo, si spinge sulla vetta per scampagnate della durata di un giorno. Le motivazioni sono di carattere escursionistico e di radice affettiva. Il genovese è generalmente un turista "fai da te" che ama gestire in maniera autonoma le proprie escursioni e che arriva in automobile a Casa del Romano da dove parte in compagnia di amici per raggiungere la cima dell'Antola. Di cultura media superiore, il turista tipo, avanza proposte di sostenibilità ambientale come ad esempio l'ampliamento del trasporto pubblico esistente o la disposizione di un servizio di navetta nei periodi di massimo affollamento. Casa del Romano è la località di partenza più gettonata grazie alla facilità del percorso che prevede un dislivello d'altitudine di soli 300 metri. L'ospite del parco ha proposte interessanti da sottoporre all'ente gestore come ad esempio una diffusione più capillare di cartine, una realizzazione di itinerari completi che comprendano visite culturali e eno-gastronomiche. Le località più conosciute dal visitatore tipo sono il Lago del Brugneto, Casa del Romano, il Castello della Pietra di Vobbia, Senarega, le Rocche del Reopasso e Monte Reale. L'escursionista dimostra di conoscere il progetto circa la realizzazione del nuovo rifugio dell'Antola e dichiara di essere propenso ad utilizzarlo anche come punto di riferimento culturale. Spera infatti di poter consultare e acquistare in loco materiale informativo sul parco, e di poter trarre informazioni utili sull'emergenze ambientali e socioculturali del territorio.



IL SEMINARIO

LE RISORSE DEI PARCHI: ECOTURISMO ALLE PENDICI DELL'ANTOLA

di Giada Campus



@Posta

Quesiti, articoli, fotografie, lettere possono essere indirizzate a:
Redazione "Le voci dell'Antola"
c/o Ente Parco Antola
Villa Borzino - via XXV Aprile 17
16012 Busalla (Ge)
Fax: 0109760147
Email: busalla@parcoantola.it
Il materiale inviato non verrà restituito.
La collaborazione è gratuita.



Castello della Pietra

Ho letto con molto interesse l'articolo sul Castello della Pietra. L'osservazione su come in Gran Bretagna trattano monumenti di questo genere è azzeccatissima. Le considerazioni espresse nell'articolo mi hanno fatto ricordare un episodio accaduto anni fa a Murta durante la Fiera della Zucca; durante quell'evento vennero distribuiti bellissimi depliant sul Castello della Pietra, editi credo dalla Provincia... peccato che erano in lingua inglese! Proprio in quel periodo sul quotidiano Il Secolo XIX lessi la notizia che la linea aerea Ryanair, avendo da poco tempo istituito il collegamento con Londra, richiedeva materiale illustrativo da fornire ai passeggeri. Lascio a voi le considerazioni. Cordiali saluti e complimenti per la rivista.



Mario Figallo



Area pic-nic Lago del Brugneto

Spett.le Direttore, sono un vostro lettore, ritengo molto utile ed interessante la rivista. Spesso d'estate con la famiglia ci rechiamo sul Brugneto e purtroppo troviamo sporcizia e i tavolini area pic-nic sempre più rotti, peccato un posto così fantastico, immerso nella pace, lasciato completamente all'incuria e alla mercé degli stupidi vandali. Lei se può si faccia sentire dal Sindaco o dalla Provincia. Ah! Dimenticavo una cosa: dopo 43 anni ho saputo dalla nostra rivista la verità sul famoso campanile del lago, alla grande: grazie. Con stima e simpatia

Roberto Regoli

Ringraziando per la segnalazione informiamo che l'Ente Parco intende provvedere a una più efficace manutenzione delle aree di sosta e dell'intero sentiero.

DOVE TROVARE GRATUITAMENTE LE VOCI DELL'ANTOLA

• presso le sedi dei Comuni e del Parco dell'Antola • presso i seguenti punti di distribuzione:

VALLE SCRIVIA

BUSALLA

Edicola Costa Amelia & C: Via Milite Ignoto, 19 tel. 010/9761211

Edicola Oliva Nadia: Piazza Malerba (atrio stazione)

Edicola Pesasso Maria Rosa: Via Vittorio Veneto, 131

Edicola Ratto Lara Carolina: Largo Italia (chiosco giardinetti) tel. 010/9642104

Edicola Gio.Ta.Gio snc di Tamagno Fanny & C: Via Navone, 21 tel. 0109643715

CROCIERESCHI

Tabaccheria-Edicola Cartazzo Sergio: Via XX Settembre 12 tel. 010/931387

Bar Pizzeria La Veranda di Sorrenti Arcangelo: Piazza della Libertà, 1 tel. 349/3665770

SAVIGNONE

Edicola Torre Mario: Piazza della Chiesa, 9 tel. 010/936172

Edicola Gamè Sabrina: Via Gallino Natale, 20 tel. 010/9675214

VALBREVENNA

Alimentari Gardella Michela Alimentari: Loc. Molino Vecchio tel. 010/9390240

L'Emporietto Franzò Rita: Loc. Neno Superiore tel. 010/9690941

Farmacia Bordone Milena: Loc. Molino Vecchio tel. 0109390239

VOBBIA

Edicola Pruzzo Beroldo Maria Rosa: Loc. Torre, 31 tel. 010/939351

RONCO SCRIVIA

Ristorante il Toscano di Zanieri Giacomo: C.so Trento e Trieste, 99 tel. 010/9640378

La Vecchia Edicola di Pantano Maria Via Nazario Sauro, 104 tel. 349/6076243

Tabaccheria Gatto Aldo: Via Roma, 56 tel. 010/9657112

Edicola Salamone Filippo: Corso Italia (Chiosco) tel. 347/4137097

VAL TREBBIA

FASCIA

Alimentari Brinzo Lino: Loc. Cassingheno, 62 tel. 010/95991

GORRETO

Alimentari Ercolani Barbara: Loc. Gorreto tel. 333/3170319 - 0523/930618

MONTEBRUNO

Articoli da regalo Barbieri Nicoletta: Via G. Barbieri, 73 tel. 010/95084

PROPATA

Albergo Paolin: Piazza della Comera, 12 tel. 010/945927

Albergo Berto: Loc. Caprile, 44 tel. 010/944612

TORRIGLIA

Edicola Ansaldo Agnese: Via XXV Aprile, 3 tel. 010/943162

Locanda al Pettiroso - Loc. Penterna 1 - tel. 010/944802

ENTE PARCO ANTOLA RICHIESTA SPEDIZIONE POSTALE

Del numero di foglio chi desidera ricevere gratuitamente per posta "Le voci dell'Antola" ritagli o fotocopie questo tagliando da far pervenire al Parco per posta o tramite il proprio Comune o via fax o inviando una richiesta con i dati via e-mail a: busalla@parcoantola.it

Cognome: _____ Nome: _____

Via/Cas. _____ CAP: _____

Città _____ Prov. _____

Email: _____

CAMMINANTOLA, SAGRE E MANIFESTAZIONI APRILE-GIUGNO 2006

Domenica 9 aprile: "Lungo la via degli alpeggi"

Visita al Museo della cultura contadina di Senarega e escursione lungo le mulattiere e gli antichi sentieri utilizzati dagli abitanti della Valbrevenna che portavano gli animali all'alpeggio.

Durata: giornata intera e pranzo al sacco.

Punto di ritrovo: Senarega

Ingresso al museo: gratuito (settimana della cultura 2-9 aprile).

Domenica 30 aprile: "Euroflora al Parco dell'Antola"

Visita guidata al Castello della Pietra di Vobbia.

Giornata dedicata alla cultura e alla flora spontanea sul territorio.

Durata: giornata intera e pranzo al sacco.

Partenza: (trenino Genova-Casella) Piazza Manin ore 9.28

Ritorno: (trenino Casella-Genova) Casella ore 17.14

Costo dell'iniziativa: trenino a/r + pullman + entrata al castello euro 12.

Sconto di 3 euro per i visitatori che esibiranno i biglietti d'ingresso di Euroflora.

Prenotazioni e prevendita alla biglietteria FCG di Manin.

Domenica 14 e 21 maggio: "Tempo di narcisi"

Escursione alla scoperta delle meravigliose fioriture di narcisi.

Domenica 14 maggio: escursione a Pian della Cavalla con partenza da Fascia.

Durata: mezza giornata (3 ore circa). Possibilità di pranzo in trattoria a Fascia con prenotazione obbligatoria.

Domenica 21 maggio: escursione a Pian della Cavalla con partenza da Fontanarossa.

Durata: intera giornata. Pranzo al sacco o in trattoria a Fascia con prenotazione obbligatoria.

Domenica 4 giugno: "Bavastrelli-Monte Antola-Torriglia"

Raggiungere il Monte Antola attraverso i boschi e le praterie che fanno da cornice al Lago del Brugneto. Sulla strada del ritorno per Torriglia si segue il crinale che separa le Valli Scrivia e Trebbia per ammirare le fioriture dei maggiociondoli e le specie di farfalle che popolano l'area protetta.

Durata: giornata intera con guida al seguito (5 ore circa). Pranzo al sacco.

Partenza: da Torriglia al capolinea delle corriere. Successivo trasferimento a Bavastrelli con la corriera di linea.

Domenica 11 giugno: "Dalle Rocche del Reopasso alle rose della Valle Scrivia"

Escursione alle rocche del Reopasso per scoprire gli angoli più impervi del nostro Appennino in occasione del tradizionale appuntamento con "Busalla in fiore: la festa delle rose" del 10 e 11 giugno.

Visita al mercatino delle rose a Busalla.

Durata: 2 ore circa.

Partenza: da Genova Piazza Manin con il trenino ore 8.48 e successivo trasferimento in pullman da Casella a Crocefieschi per l'escursione al Reopasso accompagnati da una guida del Parco.

Ritorno: Rientro a Casella in pullman e rientro a Genova con il trenino delle 18.58.

Pranzo: presso Azienda Agricola Autra in località Olmi.

Costo: biglietto speciale trenino a/r + pullman+pranzo: euro 29,50

Prenotazioni e prevendita alla biglietteria FCG di Manin.

Domenica 25 giugno: "L'Antola in Festa"

Escursione notturna in occasione della festa di San Pietro con partenza da Casa del Romano alle ore 3.00 di domenica 25 giugno.

Informazioni presso Ente Parco Antola Torriglia: 010 944175.



PARCO NEWS

ESCURSIONI DI PRIMAVERA





PARCO NEWS

SAGRE E MANIFESTAZIONI

MONTE ANTOLA: sabato 24 e domenica 25 giugno sul Monte Antola festa di San Pietro organizzata dal Parco Antola, Sezione Alpini di Torriglia e Parrocchia di Propata per ammirare il sorgere del sole dalla vetta del monte. Distribuzione di focaccia e bevande calde

Partenza: Casa del Romano ore 3.00 di domenica 25 giugno.

Durata: 2 ore e 30 circa con obbligo di torcia

Sabato 24 giugno cena con prenotazione obbligatoria presso il ristorante di Casa del Romano entro il mercoledì precedente. A seguire proiezione di filmati naturalistici nell'ambito del Progetto Rete Natura 2000.

Prenotazione escursione: entro ore 12.00 di venerdì 23 giugno.

CROCEFIESCHI (Parco Braia): lunedì 1° maggio - II° esposizione di artigianato e prodotti locali.

TORRIGLIA:

domenica 21 maggio

“VIII Sagra del

canestrello di Torriglia”.

L'Associazione il Canestrello

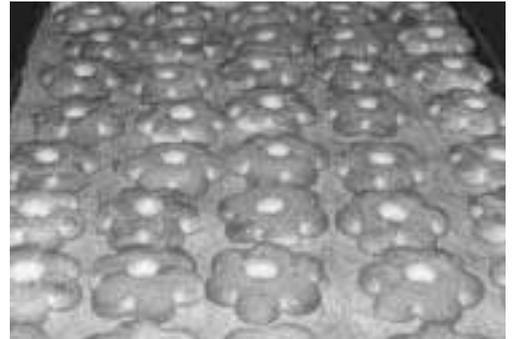
di Torriglia promuove

la sagra del dolce tipico

della città con musica

e degustazione gratuita

del prodotto.



VOBBIA:

domenica 4 giugno

“VI Sagra della mostardella”

promossa dalla

Pro loco di Vobbia.

Dalle 14.30 in poi

festeggiamenti e

degustazione

del salume locale.



BUSALLA:

sabato 10 e

domenica 11 giugno

manifestazione

“Busalla in fiore:

la festa delle rose”.

Mercatino di

prodotti locali.



MONTOGGIO: mercoledì 17 giugno al Centro culturale “Peppo Dachà” premiazione della prima edizione del “Premio Valle Scrivia” dedicato alla cultura. La manifestazione è patrocinata dalla Provincia di Genova.

Il Presidente, il Consiglio del Parco e tutta la redazione del notiziario “Le voci dell’Antola” augurano ai lettori: BUONA PASQUA!!!

Per informazioni: Ente Parco Antola 010.944175 - info@parcoantola.it

